

8° Convegno Istituto Superiore di Sanità Roma, 7 novembre 2014

Il contributo delle Unità di Valutazione Alzheimer (UVA) nell'assistenza dei pazienti con demenza

PIANO NAZIONALE DEMENZE

Riassunto:

Dr. Nicola Vanacore

Centro nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute Istituto Superiore di Sanità

La Conferenza Unificata Stato Regioni, il 30 ottobre 2014 ha approvato l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sul documento: "*Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze*".

Le Regioni sono obbligate a rispettarne i contenuti.

Quasi il 17% della popolazione, per un totale di 9,5 milioni, ha superato i 65 anni di età, il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre un milione (di cui circa 600.000 con demenza di Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari. I casi di demenza potrebbero triplicarsi nei prossimi 30 anni nei paesi occidentali. La consapevolezza della complessità del fenomeno delle demenze, con tutte le sue implicazioni sulla tenuta del tessuto sociale, richiede pertanto un impegno straordinario da parte delle Istituzioni, centrali e regionali, in stretto raccordo con le Associazioni dei familiari e dei pazienti. Questo impegno deve indirizzarsi verso lo sviluppo di una capacità di governance dei fenomeni complessi, indispensabile ad affrontare una vera e propria emergenza socio-sanitaria. A tal fine il "Piano nazionale demenze", partendo dalla valorizzazione di ciò che, è stato realizzato fino a oggi in Italia a macchia di leopardo, con le "Uva" istituite dal progetto Cronos nel 2000 intende omogeneizzare gli interventi sul territorio nazionale e fornire indicazioni strategiche per la promozione e il miglioramento degli interventi nel settore, non soltanto con riferimento agli aspetti terapeutici specialistici, ma anche al sostegno e all'accompagnamento del malato e dei familiari lungo tutto il percorso di cura.

Il piano è aggregato intorno a quattro obiettivi e una serie di 21 "azioni" per realizzare finalmente una presa in carico adeguata e appropriata del paziente con demenza:

1. Interventi e misure di Politica sanitaria e sociosanitaria; mappa dell'offerta e tavolo nazionale permanente per il monitoraggio della situazione aperto alle associazioni;
2. creazione di una rete integrata per le demenze e realizzazione della gestione integrata;
3. Implementazione di strategie ed interventi per l'appropriatezza delle cure;
4. Aumento della consapevolezza riduzione dello stigma per un miglioramento della qualità della vita.

Le azioni previste seguono questi principi: strategie di prevenzione e promozione della ricerca in ambito di sanità pubblica; realizzazione di un flusso informativo sulle demenze, individuazione dei servizi appropriati, messa in rete delle professionalità necessarie (Mmg, geriatra, neurologo, psichiatra, psicologo, infermiere, assistente sociale, terapeuta occupazionale, fisioterapista, operatore sociosanitario, ecc...), condivisione e potenziamento dei Pdta, sviluppo di linee guida sull'appropriatezza, adozione di misure omogenee in ogni regione; formazione e supporto ai caregiver.

Tali azioni dovranno essere poi opportunamente declinate ed articolate sulla base dei bisogni specifici e delle esperienze maturate, attraverso una razionalizzazione dell'uso delle risorse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stessi.

Tra le diverse proposte presenti nel Piano si è evidenziata la necessità di dare forza alle eccellenze cliniche, in ambito diagnostico, terapeutico e riabilitativo ed alla esperienza acquisita dalle UVA in quasi quattordici anni di attività. Oggi si ravvede l'importanza di una denominazione comune di queste ultime strutture sul territorio nazionale che possa innanzitutto caratterizzarle come chiaro punto di riferimento e possa inoltre rendere esplicito il fatto che esse effettuano la presa in carico delle persone affette da disturbi cognitivi e/o da demenza. La denominazione condivisa che appare recepire con maggiore chiarezza le diverse istanze è "*Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD)*".

Dopo il progetto Cronos il "Piano nazionale demenze" rappresenta il più importante intervento di sanità pubblica nel nostro paese. Questo provvedimento allinea l'Italia alle politiche in atto negli altri paesi occidentali.